

I CINQUE PILASTRI DELLA RELIGIONE ISLAMICA



- **SHAHADA**: è la professione di fede che si esprime attraverso le parole “*Non c'è divinità senza Allah (Dio) e Maometto è il suo profeta*”. Parla dell'unicità di Dio e conferma quanto Maometto dice. L'Islam non ha nessun rito di iniziazione;
- **ZAKAT**: elemosina rituale come imposta del 2% raccolta alla fine del mese di Ramadan destinate alle comunità musulmane, ai poveri, alla manutenzione delle Moschee;
- **SAUM**: digiuno nel mese di Ramadan. È richiesto espressamente dal Corano e consiste in una privazione dall'alba al tramonto, per tutto il periodo del mese del Ramadan, dal cibo, dal fumo, dai piaceri del corpo. Si può mangiare la sera e la notte, e in questo mese tutti i musulmani cercano di impegnarsi nel campo della carità fraterna;
- **HAJJ**: pellegrinaggio a La Mecca da fare almeno una volta nella vita;
- **SALAT**: preghiera rituale. Dal minareto di ogni moschea il muezzin invita i fedeli alla preghiera recitando in arabo una suggestiva cantilena, con questo invito: “*Attesto che non c'è Dio se non in Allah. Venite alla preghiera, venite all'adorazione*”. Sono 5 le preghiere giornaliere: alba, mezzogiorno, pomeriggio, sera, notte. Si inizia in piedi – rivolti verso La Mecca - su di un tappeto, poi si piega la schiena e alla fine ci si inginocchia tutti piegati. Le donne pregano solitamente in luoghi separati dagli uomini. È necessario essere puri, infatti vicino alle moschee ci sono dei lavandini adatti per il lavaggio del corpo. Ogni luogo va bene per la preghiera purchè decoroso. La preghiera solenne è il venerdì intorno alle ore 12. Nonostante tutto ciò si stima che meno del 5% dei musulmani frequenta la moschea, se non nelle occasioni importanti.



LA MECCA

Dal punto di vista cronologico l'Islamismo è la terza delle religioni rivelate. Come il Giudaismo e il Cristianesimo ha il suo profeta: Maometto.

Nel 571 d.C. a **La Mecca**, da una ricca famiglia di origine nobile, nacque il fondatore dell'Islamismo: Maometto. Quando Maometto vi nacque, La Mecca era un'importante centro commerciale. Nonostante il clima inospitale e l'aridità delle regioni circostanti, la città era abitata da ricchi mercanti in grado di sfruttare la posizione della loro città: in effetti La Mecca era il passaggio obbligato delle carovane che dall'Oriente al Mediterraneo trasportavano metalli, sete, aromi e questa città era tappa di quel traffico commerciale, una repubblica mercantile senza un governo ben definito. Le grandi piste carovaniere s'intrecciavano tra i deserti dell'Arabia e il centro degli affari era la piazza dove sorgeva la *Kàbah* una semplice costruzione a forma di cubo. Essa è il centro delle cerimonie legate al pellegrinaggio, una costruzione pre-maomettana sempre coperta da un enorme drappo nero, circa due tonnellate di velluto, che viene in parte sollevato per consentire l'ingresso, da un'unica porta, durante i mesi di pellegrinaggio. All'interno è custodita la reliquia più importante dell'Islam: **la pietra nera**, un frammento di meteorite lungo circa 25 centimetri ridotto in pezzi da un incendio durante un assedio del 683 d.C.; ora i pezzi sono tenuti insieme da una cornice rotonda d'argento. La tradizione ricorda che la *Kàbah* fu costruita da Abramo e Ismaele suo figlio, considerato capostipite delle popolazioni arabe; la pietra fu data dall'Arcangelo Gabriele ad Abramo ed era di colore bianco, poi, in seguito ai peccati degli uomini, è diventata nera; una leggenda afferma che Maometto avrebbe pronunciato il suo ultimo discorso ai fedeli. La *Kàbah* apre la sua porta tre volte l'anno e i fedeli baciano devotamente la pietra nera dopo aver girato varie volte attorno al tempio e aver bevuto l'acqua di una fonte sacra.